
TARANTO

Sulla strada con Pinocchio

Un progetto educativo che coinvolge parrocchie, scuole e famiglie

"Sulla strada con Pinocchio. La famiglia culla della vita e luogo educativo primario" è il titolo del convegno promosso a Taranto il 13 maggio (ore 17), presso la chiesa parrocchiale "S.Roberto Bellarmino" dalla vicaria orientale II, insieme alla Fondazione nazionale Carlo Collodi di Pescia, al Consultorio familiare "Il Focolare" di Taranto e agli Uffici diocesani per la catechesi e per la famiglia. Il convegno rappresenterà il momento conclusivo di un progetto educativo iniziato a novembre 2007 e realizzato con la partecipazione di una scuola media cittadina. L'introduzione ai lavori verrà svolta da don Antonio Rubino, coordinatore per la vicaria, dopo di che terrà un discorso l'arcivescovo mons. Benigno Luigi Papa. Parleranno anche autorità scolastiche, i direttori degli uffici pastorali promotori e al termine dei lavori verranno consegnati attestati di partecipazione agli alunni ed ai ragazzi del catechismo. Per l'occasione i sacerdoti delle parrocchie cittadine coinvolte hanno scritto un messaggio alle famiglie, anche in preparazione alla "Missione" che si terrà dal 16 al 30 novembre.

Perché Pinocchio. "Il progetto ha preso il via nel novembre scorso - spiega don **Antonio Rubino** - facendo leggere le Avventure di Pinocchio e riflettendo con i ragazzi sui personaggi e le metafore del racconto, che rimandano alle cose della vita di ogni giorno in cui i ragazzi sono costretti a scegliere tra il bene e il male". "Oltre alla lettura meditata, nella scuola e nelle parrocchie - aggiunge Rubino - ai 250 partecipanti al progetto sono stati proposti lavori grafico-pittorici, per arricchire ulteriormente le riflessioni di tipo letterario e comportamentale sui personaggi di Collodi". Il lavoro su Pinocchio risulterà poi una specie di "trampolino di lancio" per aprire discorsi con le famiglie in vista della "Missione 2008" che si terrà in autunno e avrà per tema "Famiglia e giovani". "Ne trarremo spunti di dialogo con le famiglie e con gli stessi giovani, che sono stati sbalorditi nel trovare in Pinocchio una persona seria, oltre che un burattino un po' bugiardo e irresponsabile. Hanno capito che simboleggia il cammino di ogni giovane verso la vita adulta con le sue opportunità e i suoi rischi".

Un "progetto educativo". "In questi anni, la famiglia è tornata al centro dell'attenzione non solo sociale e politica ma anche ecclesiale e pastorale; tuttavia, rischia di rimanere oggetto delle politiche sociali e dell'azione pastorale, mentre deve diventare soggetto centrale e primario dello sviluppo individuale e sociale. Per raggiungere questo obiettivo, è necessario che tutti riscopriamo il valore della famiglia quale intima comunione di amore e di vita, fondata sul matrimonio tra un

uomo e una donna": così scrivono, nel loro "messaggio alle famiglie" della vicaria orientale II di Taranto i sacerdoti che hanno promosso il "progetto educativo" dal tema "Sulla strada con Pinocchio: la famiglia culla della vita e luogo educativo primario". I preti tarantini, in sostanza, hanno voluto coinvolgere realtà diverse (parrocchie, scuole, mondo della cultura e dell'educazione) per riflettere insieme su come "aiutare amorosamente la vocazione dei coniugi nella loro vita coniugale e familiare", "rafforzandoli nella carità, perché si formino famiglie risplendenti di serenità luminosa", scrivono nel loro documento ispirandosi alla "Gaudium et spes". Una sottolineatura particolare è dedicata al ruolo educativo della famiglia, definita "scuola di umanità completa, luogo in cui le diverse generazioni si incontrano e si aiutano vicendevolmente a raggiungere una pienezza umana".

L'intramontabile burattino. La novità dell'intervento del clero tarantino consiste nell'aver coinvolto, all'interno di un percorso formativo che è tipico delle parrocchie, le realtà "esterne" delle famiglie e della scuola, il tutto sotto la supervisione dell'Università di Bari - Facoltà di scienze della formazione (in particolare la docente Silvana Ghiazza). La motivazione pedagogica è espressa con queste parole: "Oggi più che mai le strade del quartiere diventano il luogo dove i ragazzi sono chiamati ad operare la difficile sintesi tra la norma appresa e le molteplici possibili opzioni che si offrono". Il richiamo a Pinocchio, "l'intramontabile burattino di Collodi", non è casuale, anzi diventa uno strumento pedagogico di prim'ordine in quanto sul suo esempio si affrontano aspetti spinosi dell'educazione e crescita dei ragazzi. Ci sono infatti quattro "nuclei tematici" proposti alla riflessione dei ragazzi delle scuole medie e degli iscritti al catechismo parrocchiale. Si parte dalle "avventure" di Pinocchio come processo, lento e faticoso e pericoloso, attraverso cui il burattino diventa uomo. Si arriva ai "personaggi" di Pinocchio (nucleo n. 2): Grillo parlante, Gatto e la Volpe, Mangiafuoco, tutti dotati di un particolare ascendente sul giovane Pinocchio. Il nucleo n. 3 è quello della famiglia e dell'amicizia (Geppetto, la Fata, Lucignolo, Alidoro ecc.) con ruoli di guida non sempre positiva e stimolante. Infine (nucleo n. 4) i ragazzi analizzano le tante metafore della storia, come linguaggio simbolico e allusivo alle varie possibilità della vita.

Luigi Crimella